

**DALLA PARTE
DEI LETTORI**

LO SPECCHIO DELLA SALUTE

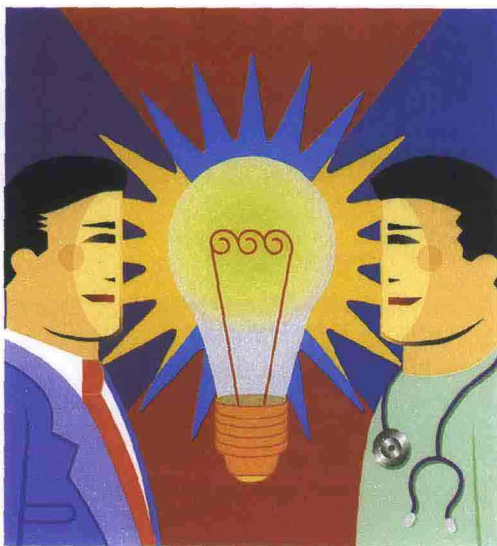
a cura di Sandro Spinsanti

Scrivere a: Lo specchio della salute_Famiglia Cristiana,
Via Giotto 36, 20145 Milano.

NEURONI SPECCHIO DEL PROSSIMO TUO

SCOPERTI DI RECENTE IN ITALIA, SEGnano LA NATURA SOCIALE DELLA NOSTRA SPECIE. ECCO COME FUNZIONANO.

Nonostante la generale improduttività dell'università italiana, dovuta al suo andamento più burocratico che meritocratico, l'intelligenza nostrana continua a dare i suoi splendidi frutti. È di questi anni la scoperta dei cosiddetti "neuroni specchio", famiglia di cellule cerebrali in grado di farci reagire in modo speculare alle azioni e alle intenzioni del



nostro simile. Se ci troviamo di fronte a un viso atteggiato a tristezza o, viceversa, vi scorgiamo l'indizio di un sorriso; se un nostro ospite sta per prendere fra le dita una tazzina di caffè: ecco che una catena di neuroni si attiva nel nostro cervello, mettendoci nella condizione di imitare nel nostro corpo e nella nostra mente l'emozione o l'atto in corso.

La scoperta di questi neuroni, che dimostra - se ancora ve ne fosse bisogno - la natura sociale della nostra specie, si deve a Giacomo Rizzolatti e alla sua équipe dell'Università di Parma. Lo studio dei neuroni specchio ci dà la possibilità di capire cosa sia l'empatia e cosa c'entri coi processi affettivi e di

apprendimento. Imitare le emozioni del simile dà al bambino l'opportunità di identificarsi, portando dentro di sé i modelli familiari, e di capire il bene e il male (relativo), in virtù dei sentimenti che legge sul volto degli adulti. Inoltre, l'imitazione gli consente di dare valore agli insegnamenti sia morali sia intellettuali, che così gli indicano la via per integrarsi, in famiglia e nella società.

Secondo l'ipotesi che ho argomentato nel mio libro *La logica dell'ansia* (editore Franco Angeli, 2008), l'empatia non è solo un dono; in parte, essa può divenire una disgrazia. Il bambino empatico, infatti, acquisisce modelli di condotta che funzionano dentro di lui come dei "co-

mandi"; pertanto, se egli sente il bisogno di porre in atto comportamenti diversi dai modelli appresi, cade dapprima nell'ansia, poi nella vergogna e nel senso di colpa. L'empatia, dunque, è la base naturale della socialità, della cultura e di sentimenti meravigliosi come l'amicizia, la compassione e l'amore; ma è anche, allo stesso tempo, la trappola fatale che può produrre ansia e nevrosi.

Rizzolatti sta ora studiando il rapporto fra neuroni specchio e autismo infantile (un disturbo in cui l'empatia è carente e il bambino non riesce a porsi in rapporto con gli altri).

Chissà se un giorno vorrà studiare anche l'iperdotazione empatica, che, nell'ipotesi che ho avanzato, è la base comune sia dell'intelligenza emotiva, che della nevrosi.

NICOLA GHEZZANI
PSICOTERAPEUTA

DOVE E COME

TUMORI INFANTILI

Quando su una famiglia si abbatte il dramma di un tumore infantile, può essere il momento di rivolgersi all'associazione "Io, domani...". Sostiene moralmente e materialmente i pazienti del Reparto di oncologia pediatrica della clinica pediatrica dell'Università La Sapienza di Roma.

Per contatti, informazioni, assistenza: "Io, domani... Associazione lotta contro i tumori infantili", via Giolitti 255 Roma. Telefono 06/44.36.12.40. Numero verde 800-66.18.14. E-mail alti@iodomani.it. Sito Internet www.iodomani.it

PAROLE PER CAPIRE

EMPATIA

La parola empatia deriva dal greco *en* e *patheo*, ossia "dentro" e "sentire". Per empatia, si intende quella attitudine della psiche a sentire dentro di sé le emozioni, i sentimenti e le intenzioni che animano la psiche delle persone con le quali siamo in rapporto.

RISPOSTE AI LETTORI

ARTRITE AL GINOCCHIO

Ho una forma di artrite al ginocchio che mi fa molto soffrire. Vorrei sapere in cosa consiste un intervento in "artroscopia".

Michela

L'artroscopia è una tecnica chirurgica endoscopica che, grazie a un sistema a fibre ottiche, consente, senza aprire l'articolazione, di guardarvi all'interno e di eseguire gesti chirurgici. Si può fare alla spalla, al gomito o alla caviglia, al polso e, oggi, in alcuni centri, anche all'anca. Si impiega il più delle volte nel ginocchio per stabilire il grado di lesione provocato, per esempio, da un incidente. Questo esame viene solitamente eseguito in anestesia generale.

GIUSEPPE INTERNULLO, SPECIALISTA IN ORTOPEDIA